LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 16 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII — N. 90

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il momento politico.

Se mai giova che i cittàdini meditino sulle reali condizioni del Governo e della Nazione, il presente *momento politico* dell'Italia lo rende necessario. Egli è per ciò che noi, con la massima possibile chiarezza, imprendiamo su esse condizioni un breve esame.

Fra pochi giorni, cioè al ritorno di Zanardelli e di Giolitti a Roma, si rianimerà il lavoro preparatorio al seguito della Sessione, e si avrà un episodio glorioso, le visite imperiali e reali.

Ora, la considerazione che prima si affaccia alla mente, si è la sicurezza della propria esistenza, dopo l'*infermeria ministeriale*, che ostenta il Gabinetto Zanardelli-Giolitti.

Chiamato a reggere l'Italia dal giovane Re, Zanardelli, qual Presidente del Consiglio dei Ministri, corrispose alla regale fiducia, e sembra che qualora da taluni Colleghi dovesse presto o tardi dividersi, a Lui, spetterebbe, in ogni modo, di rappresentare il presente *momento politico*.

Superstite illustre di eletta schiera di parlamentari della Sinistra storica, Zanardelli doveva apparire il più indicato per il nuovo Regno e per le idealità con cui preannunziavasi il nuovo secolo. E come, dopo il marzo del settantasei, il Gran Re affidava ad Agostino Depretis l'incarico di disciplinare la Parte vittoriosa, il Re Vittorio Emanuele III affidò a Zanardelli l'ardua responsabilità del Governo, quando più irruenti fervevano le passioni e le aspirazioni delle classi popolari, avide di migliorare la propria sorte e porgenti docile orecchio a seduzioni settarie. Nè Giuseppe Zanardelli (l'Italia dovrebbe saperlo) venne meno alla regale fiducia, e nel comporre il Gabinetto non si dimostrò partigiano inesorabile, bensì chiamò a sè Collaboratori pertinenti persino all'antica Destra. E nemmanco ora, dopo due anni di lotte parlamentari, sarebbe ansioso, (avvenendo una *crisi* per voto della Camera) di divenire Capo di un *Gabinetto di colore*.

Ma noi non aneliamo a *crisi* parlamentare od extra-parlamentare, e consideriamo il Gabinetto qual'è; e se eccettuasi una probabile sostituzione, se non due, i Ministri d'oggi sono destinati a collaborare ancora con Zanardelli e Giolitti nelle vicende tutte caratterizzanti il *momento politico*.

Il che considerando, noi siamo bene disposti a valutare, nelle difficoltà molteplici, l'opera di que' Ministri. L'on. Morin sta tra i Colleghi, in grado eccelso; ad Ottolenghi devesi simpatia per le recenti benemerenze dell'Esercito; è piena la fiducia che gode l'on. Carcano, e ci spiace che altrettanta non abbia riacquistata presso il mondo finanziario l'on. Di Broglio; Baccelli a capo di un Ministero, da cui dipende la vita economica del Paese, è fecondissimo di idee; Nasi, festeggiato persino da dotti stranieri, promette un perfetto rinnovamento nelle Scuole di ogni grado; Galimberti è un Ministro ingegnoso ed audace insieme... e dagli altri, e specialmente da Cocco-Ortu Guardasigilli, si ebbero prove di cooperazione efficace al programma di Giuseppe Zanardelli.

Dunque, nell'odierno *momento politico*, le Eccellenze massime e minori del Gabinetto, riguardo a quel programma, si accingono alla continuazione di lavoro serio, ed apparirà, alla riconvocazione del Parlamento, nel 28 aprile.

Ma opera utile dei Ministri è lecito attendere, qualora, dagli atti del Governo e dalle future discussioni della Camera ed in Senato, risulti non essere eglino schiavi di Fazioni eccessive e sovversive. Quanto da quelle Fazioni imponevasi a favore delle plebi, e perchè il quarto ceto assurgesse alla coscienza dei suoi diritti e doveri, ormai venne accolto nella Legislazione sociale dell'Italia o sta per essere accolto. Dunque il Governo di Zanardelli esprime visibilmente simpatia leale per le classi lavoratrici, ed i Ministri in bella gara predispongono, dopo le Leggi già approvate, schemi di Legge a loro beneficio. Ed è desiderabile che siffatta disposizione benevola di tutti i Ministri venga conosciuta ed apprezzata dalle classi operaje, e che comprendasi, pur dalle classi più intelligenti ed aristocratiche, come al Ministero Zanardelli-Giolitti debbasi attribuire un merito incontrastabile, quello di essere genuina espressione del *momento politico*.

G.

* * *

Il ministro Prinetti, stando alle notizie dei giornali romani, si sarebbe deciso, per consiglio di amici e famigliari, a presentare le dimissioni da ministro degli esteri. Il *Giornale d'Italia*, anzi, scrive che questa volta gli fu confermata in circoli ufficiosi. Ma nondimeno la cosa è ancora incerta.

Prinetti è ritornato ieri a Roma.

Il Congresso internazionale latino.

Roma, 15. — Stamane, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, si è inaugurato il Congresso internazionale latino. V'intervennero i ministri Nasi e Chaumié, il Sindaco, i Sottosegretari di Stato Ronchetti e Cortese, l'Ambasciatore francese Barrère, i ministri della Cina e di Rumania, i rappresentanti del Brasile e dell'Argentina, il generale Turr, numerosi invitati e signore.

Il Sindaco Colonna portò il saluto di Roma ai congressisti.

Parlò quindi l'on. Nasi, dichiarando aperto il Congresso.

Segue poi un discorso del ministro francese Chaumiè, il quale ringrazia il Sindaco per averlo invitato ad una riunione dei rappresentanti di tutta la razza latina; sentesi commosso nel veder tanta concordia; in ogni famiglia evvi un momento felice, e felicissimo è questo nel quale i figli di una stessa famiglia, dispersi in tutto il mondo, sono insieme legati da antichi vincoli di fratellanza e di razza, ritornati alla loro culla d'origine, da cui partì il grande spirito della civiltà.

Segue De Gubernatis, in francese, salutando i congressisti e rievocando l'opera della civiltà latina attraverso i secoli.

Il senatore rumeno Tocilasca riafferma lo immutabile affetto della colonia rumena dell'Oriente verso la gran madre Roma.

Conclude presentando al sindaco un gruppo simbolico, raffigurante la Romania e l'Italia che si danno la mano sorridenti. Prega il Sindaco di conservarlo come pegno della fratellanza della Romania con l'Italia.

Fornari in latino, saluta i congressisti; infine un altro saluto porge il generale Turr.

Alle 11.40 la cerimonia era finita.

Alle 13, nel museo della villa Borghese, nella sala degli imperatori, seguì un banchetto, offerto dal Ministro Nasi.

Applaudissimi i brindisi dell'ambasciatore francese Barrère, del ministro Nasi, del ministro francese Chaumié, del presidente della Camera italiana Biancheri.

Bovio è morto.

Napoli 15. — Giovanni Bovio improvvisamente aggravatosi ieri, è spirato stasera alle ore 19.55. L'agonia è durata circa tre ore. Bovio è spirato serenamente, circondato dai figliuoli, dal fratello e da alcuni amici. La signora Bianca non era presente al momento della morte, essendo stata costretta ad uscire dalla stanza poco prima, a mezzo svenuta.

Bovio ha lasciato una lettera al figliuolo in cui dice di volere un trasporto semplice, senza preti, senza fiori e senza discorsi. Vuole essere seppellito in una fossa comune, senza epigrafe.

Vuole che questa volontà sia rispettata anche dal presidente della Camera.

Molta gente accorse stasera alla casa dell'estinto.

* * *

Giovanni Bovio nacque a Trani nel barese l'anno 1838. A 21 anni uscì fuori col suo *Saggio di filosofia universale* che suscitò un vespaio grandissimo nel campo dei sistemi filosofici da lui combattuti. In seguito pubblicò: *Saggio critico del diritto penale e del fondamento etico — Scienza del diritto — Sommario della storia del diritto in Italia da Roma antica ai nostri tempi — Scritti filosofici e politici* (fra questo è compreso il lavoro *Uomini e tempi*, tanto encomiato da Aurelio Saffi) — *Scritti letterati — Schema del naturalismo matematico — Cristo alla festa di Purim — S. Paolo — Socrate* ecc. Ed integro e insospettabile tutti lo tennero sempre — consenzienti politici (egli era di fede repubblicana) ed avversari. In tutti i suoi lavori Bovio rivela un intelletto altissimo e una dottrina vasta e profonda. Col *Cristo alla festa di Purim*, col *San Paolo* e con altri lavori si provò nell'arringo dramatico coll'intento di dare forma più vissuta alle sue filosofiche concezioni morali e per popolarizzarle.

Entrò nella Camera in principio della 13.a legislatura come deputato del collegio di Minervino Murge, da cui ebbe confermato il mandato in tutte le successive legislature a scrutinio uninominale (14.a, 18.a, 19.a, e 20 a.) e durante le tre legislature a scrutinio di lista (15.a, 16.a, 17.a,) sedette nell'assemblea fra rappresentanti del 20 collegio di Bari in cui era stato incorporato il vecchio collegio di Minervino. Fu pure eletto in altri collegi, per esempio a Ferrara, ma si mantenne sempre fedele ai suoi vecchi elettori. Fece parte del famoso Comitato dei Sette, nominato il 1893, per accertare le famigerate compromissioni bancarie e composto di deputati fra i più integri ed insospettabili.

* * *

La stampa di ogni colore saluta con parole di riverenza la scomparsa del filosofo illustre, dell'uomo onesto verso il quale mai venne meno la stima e l'affetto degli onesti d'ogni partito.

I deputati dell'Estrema sinistra partiranno oggi per Napoli, per assistere ai funebri.

Biancheri mandò un telegramma alla vedova.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** Lo sciopero dei tipografi è finito con la resa completa degli operai. Sperasi nonpertanto che, data la quantità di lavoro rimasto in sospeso, il numero dei disoccupati sarà inferiore a quanti temevasi, malgrado i seicento nuovi operai reclutati durante lo sciopero.

Gli operai riammessi dovranno firmare l'accettazione del regolamento interno comune a tutte le tipografie.

*** All'ingegnere capo del nostro Genio navale cav. Gioachino Russo, il collegio degli architetti navali di Londra (la più importante Accademia navale del mondo, perciò che riguarda gli studi di architettura navale), ha conferito la grande medaglia d'oro che ogni anno il Consiglio direttivo conferisce a chi abbia presentati al collegio risultati di studi di straordinaria importanza. Questa è la prima volta che l'onore tocca ad un italiano.

*** A Gavirate, mentre il sagrestano Carlo Silvestri d'anni 66 tentava di trasportare un grosso cocefisso, questo gli cadde addosso producendoli tali contusioni che dopo poche ore moriva.

*** A Trieste, nelle elezioni del IV corpo ieri terminate, votò l'83 per cento degli elettori. Trionfo la lista liberale-nazionale, contro quella portante il nome del rinnegato ex podestà Pompieri. Grandi, entusiastiche dimostrazioni.

*** Presso Spaccaforno (Palermo) ignoti malfattori penetrati in una cascina, sorpresero ed imbavagliarono quattro persone che vi si trovavano a dormire. Frugato quindi dappertutto, non avendo trovato nulla, quelle belve inferocite, massacrarono addirittura quegli infelici.

*** Un incendio distrusse completamente l'Hotel Marini a Santa Croce sul lago, in Provincia di Belluno.

*** E' morto a Londra, in età di 56 anni, il giornalista Vivetelli, che fu ufficiale di Garibaldi durante la campagna del 1870 in Francia.

*** Nella Valle d'Aosta, fin dal 1898, furono iniziate ricerche su miniere di carbon fossile che sarebbero, secondo la *Nature*, tra le più importanti del mondo. I risultati delle ricerche sarebbero ottimi; onde la lavorazione di tali miniere che trovansi sopra territorio italiano, costituisce per l'Italia un avvenimento d'innegabile importanza economica.

*** Uno statista paziente — scrive l'*Aurore* — afferma che i fumatori consumano annualmente 6 miliardi e 300 milioni di libbre di tabacco, che rappresentano il valore di un miliardo e 300 milioni di franchi. Queste cifre non sono forse scrupolosamente esatte, ma è difficile il controllarle perchè, al pari di tante altre spese pubbliche si risolvono in fumo.

*** Il Parlamento della Danimarca ha votato un progetto di legge a tenore del quale la velocità massima delle vetture automobili potrà essere di 15 chilometri nei centri abitati e di 30 nell'aperta campagna.

L'ex Lago di Fucino.

Ieri, i congressisti del Congresso internazionale agrario hanno visitato il *Fucino* — la maggiore azienda agraria d'Italia — l'ex lago, prosciugato dal principe don Alessandro Torlonia: opera romanamente grande, invano tentata in precedenza da re ed imperatori.

Crediamo interesseranno alcune cifre, che meglio d'ogni parola dimostrano la grandiosità del lavoro.

Strade e fabbricati. Se ne costrusse una di circonvallazione lunga 52 chilometri; e quaranta stradoni interni, tutti ruotabili, per una lunghezza complessiva di chilometri 337, che dividono i quattordicimila ettari del Fucino in quaranta tenute. Per la sola manutenzione stradale, l'amministrazione Torlonia spende centomila lire all'anno.

Nei fabbricati per uomini, per animali e per derrate, in quattro anni spese lire 1,208,492!

Prodotti. Fra prati naturali ed artificiali, il Fucino produce ogni anno 171534 quintali di foraggio, che alimentano 605 bovini, 210 equini, 388 suini, 4400 ovini delle migliori e più perfezionate razze; oltre ciò, vi sono undicimila ettari coltivati a cereali; e di solo frumento, produconsi 123,000 ettolitri all'anno: il grano fucense da semina è rinomato, e di questo se ne producono parecchie migliaia di quintali all'anno.

Ogni anno si progredisce: fu tentata con successo la fabbricazione dei formaggi grana e gorgonzola, si introdusse la bachicoltura, i frutteti, la bietolicoltura: ed ora si sta ultimando una grandiosa fabbrica da zucchero.

Risultati economici. — In riassunto il reddito del *Fucino* allo stato di lago era per la pesca di lire 69,599, mentre oggi il Fucino-azienda dà una produzione lorda di lire 3,763,759, cioè a dire *cinquantatre volte* di più! Il Fucino-lago in base al reddito valeva lire 339,987; il Fucino-azienda vale oggi lire 75,271,186. Il Fucino-lago dava da vivere a qualche migliaio di pescatori, mentre oggi il Fucino procura da vivere ad una popolazione di 45,000 abitanti, disseminati nei quattordici comuni che lo circondano!

Quanto poi alla bonifica agraria nella quale, tutto compreso, s'impiegarono non meno di *cinque milioni*, essa rende già, oltre i beneficii sociali, un profitto dell'8 per cento circa sul capitale impiegato.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO.

— L'esito della... soluzione cavalleresca!

17 *Aprile* — *(Ezio)*. — Alla corrispondenza «*Pasqua non felice*» pubblicata nel nostro giornale di ieri — corrispondenza non speditavi da me — aggiungerò che, l'annunciata soluzione cavalleresca fra quelle persone dell'*haute* ebbe luogo lo stesso giorno in uno dei caffè di Spilimbergo alla presenza dei quattro testimoni.

Le armi; sei vermout al seltz — come vedete un'arma pericolosa... Se se ne abusa. Una ferita profonda 120 cent.....i metri al taschino di chi dovette pagare. Furono praticati una cinquantina di punti di sutura.

Il veterinario, pardon, il medico giudicò essere la ferita lievissima. Io però benchè profano in tale materia, la credo invece molto grave; quando si pensi che la stessa potrebbe riaprirsi ad ogni risata di quei buoni umori.

La questione della vertenza? Le.... uova di Pasqua.

— Processo per diffamazione.

Ieri in questa Pretura si doveva discutere un processo per diffamazione contro certa Tonello Teresa di Barbeano su querela di Pontello Antonio e Bettighello Carlo, e cioè perchè la stessa secondo questi, gli avrebbe diffamati, attribuendo a loro l'omicidio del proprio marito avvenuto all'Estero.

All'udienza i querelanti costituiti parte civile coll'avv. Ciriani Marco di Marco accordarono la prova dei fatti. Il difensore avv. Concari chiese il rinvio per poter presentare nuovi testimoni, ed il Pretore rinviò la causa al 28 corrente. Il pubblico numeroso, specie da Barbeano, se ne andò disiluso.

Vi terrò informato.

GEMONA.

— Morsicato da un cane.

15 aprile. — (*L. P.*) — Verso le ore 20 1[2 del 13 corrente un cane di proprietà del sig. L. Pontotti morsicava in ben tre parti del corpo il ragazzo tredicenne Bianchi Tommaso.

Una delle morsicature al polpaccio della gamba sinistra è piuttosto grave, tanto che il fanciullo è costretto ancora a tenere il letto.

Mi consta che il signor Pontotti venne, a tenore della legge sanitaria e del Regolamento comunale, denunciato alla competente autorità.

Il veterinario signor Colesan ha disposto che il cane sia tenuto in osservazione.

E' poi d'augurarsi che qui si provveda energicamente perchè ai cani sia messa la prescritta museruola.

APPENDICE 52

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Non fidiamoci mormorava di tanto in tanto il vecchio Antonio, ma tutti ridevano del suo pessimismo, anche il conte Ugo, anche le signore, che non sdegnavano di fermarsi coll'antico delinquente, e d'andarlo a visitare se fosse malato nella sua stessa cella.

Fosse presentimento, fosse istintiva ripugnanza, Ermanno solo non gli rivolgeva mai la parola e sconsigliava tutti, specialmente la sua dolce Enrica la fidanzata diletta, a non parlargli, a non degnarlo dei suoi sguardi.

Ermanno era allora alla capitale, dove si richiedeva la sua presenza per alcuni lavori ch'egli aveva esposti.

* * *

Lo Sfregiato era giunto alla porta principale del castello, il suo volto aveva assunto di nuovo quell'aspetto di fissità, come se il pensiero si fosse spento in quella mente che pur aveva tanto pensato, come se quell'anima che aveva tanto sofferto non sapesse più dare un palpito.

Passò sotto l'androne e si trovò nel cortile recinto dalle alte torri vestite di edera tenacemente avvinta alle vecchie muraglie. Attraversò anche il cortile dirigendosi al cancello del giardino. Nella sala la contessina doveva suonare perchè fino a lui giungeva l'eco d'una musica malinconica. Conosceva la malinconia il cuore dello Sfregiato? Provava un sentimento indefinito, nuovo.. per quel sentimento, ei non potè rinchiudersi tosto nella cella e volle prolungare quella passeggiata nel giardino. Incontrò Antonio carico di piante che lo salutò cordialmente, anche Gregorio lo vide e gli fece un cenno di saluto Il sole si spegneva lontano nella pianura, con un infinità di delicate sfumature, il castello pareva avvolto da una luce rosea e si drizzava colle sue grige torri rivestite in parte da robusti rampicanti, ad esse abbarbicati tenacemente da secoli. Era giunto al limite estremo del grazioso *edem* all'entrata d'un chiosco a forma di corridoio che metteva capo ad una spianata coperta da un pergolato di glicinie e gelsolmini alla quale venivano spesso le signore, a bever l'aria salubre che saliva dalla pianura. Lo Sfregiato vi penetrò senza domandarsi la cagione del perchè tutto il suo essere vi fosse attratto. Al fruscio dei suoi passi qualcuno si mosse ed egli si trovò ad un tratto di fronte alla signorina d'Angora.

Ella s'era levata e stava raccogliendo in un'astuccio un ricamino. Guardò lo Sfregiato con affettuosa compassione.

— Buona sera gli disse timidamente.

— Buona sera contessina, rispose lui chinandosi, e fece per ritornare sui suoi passi.

La soave creatura provò una stretta al cuore, presentì l'impeto di quel dolore che non aveva e non cercava confidenti, presentì lo strazio di quell'anima solitaria, chiusa in se stessa, che non aveva mai avuto il conforto d'una amicizia. Ella lo seguì e gli passò la sua manina sotto il braccio, trascinandolo sulla panca.

— Arrigo disse, vi faccio tanta paura? poi si meravigliò ella stessa d'aver detto quel nome, e che le fosse corso così famigliarmente alle labbra.

Lo Sfregiato si levò di nuovo e rimase lì immobile, colla bella persona virile accasciata, colle mani, raffinate in quell'anno di ozio, strapazzanti un grappolo di glicinia.

— Arrigo, ripetè piano la fanciulla. Egli si sollevò impetuosamente fissandola negli occhi, Enrica chinò i suoi: in quello sguardo era passato un lampo di passione strana, folle ardente, ma quel lampo s'era subito spento domato da quella volontà tenace.

— Fatevi coraggio Arrigo, noi tutti vi vogliamo bene.

— Grazie.

— Non andatevene ancora, sedetevi qui, la solitudine non fa per voi questa sera, volete salire da noi, passerete un ora con Gregorio ed Antonio.

— Grazie. Non posso.

Lo Sfregiato era divenuto nuovamente cupo. La contessina gli prese ingenuamente una mano e lo fece sedere accanto a se.

— Allora qui con me, un pochino; non vi dò noia vero Arrigo?

Oh! la dolcezza di quella voce pronunciante il suo nome. Nessuno dopo sua madre lo aveva chiamato così! Vinto sedette accanto a lei: ella intrecciava una piccola ghirlanda di gelsomini: nell'aria fluttuavano di tanto in tanto le canzoni malinconiche dei montanari che ritornavan dalla campagna e giungevano fino a loro i suoni del piano forte toccato con maestria da *Miss Glaia*. — L'ora era triste per se stessa. — Nessuno dei due parlava, la fanciulla intimidita suo malgrado sentiva sopra il suo volto lo sguardo dello Sfregiato. — Alzò gli occhi e s'incontrarono in quelli di lui... Fu un attimo... ella divenne pallida, pallida... lui fuggì come un pazzo senza dirle parola spargendo nella corsa impetuosa una pioggia di gelsomini sopra il suo grembo sulla sua testa bruna. (Continua).

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Una visita poco gradita.

(*Carlo*). 15 *aprile*. — Stamattina circolava in paese la voce che durante la notte scorsa, nella abitazione del meccanico Vendramin Antonio, detto *Crodie*, in via Gerardo Freschi, era stato consumato un furto.

Recatomi sul luogo, ho potuto raccogliere i seguenti particolari.

I ladri sembra siano penetrati dalla siepe che mette nel giardino del medico sig. Lenardon dott. Pietro, confinante colla suddetta casa, come si può arguire dalle orme tuttora visibili.

In mancanza però d'un aiuto immediato per scavalcare il muro di divisione, tornarono sui loro passi, introducendosi nell'orto adiacente del sig. Volpe. Apertovi il cancello, penetrarono nel cortile; e per mezzo d'una scala, s'introdussero in quello del sig. Vendramin. A quanto pare, lo scopo dei nostri eroi notturni era quello di visitare la stanza, ad uso studio del figlio Giovanni. Infatti, rotta una lastra di vetro d'una finestra, entrarono nella stanzetta attigua, ma non potendo riuscire nell'intento prefissosi, escogitarono ed effettuarono un metodo più spiccio. Aperta la porta della cucina, asportarono la chiave dello studio, e, senza por tempo in mezzo, si s'introdussero. Mediante scasso, aprirono tutti i cassetti della scrivania, gettando sottosopra quanto trovarono. S'appropriarono tosto di 80 corone che il figlio Giovanni aveva ieri ricevuto dallo zio Leone Urbano, affinchè le avesse spedite agli operai suoi in Germania; poi d'un pezzo d'argento da L. 5, d'un biglietto pure da L. 5, d'un rotolo di rame d'eguale somma, una quindicina di lire in isperzati d'argento e di nichelio, L. 3 in monete da uno e da due centesimi, un portamonete in seta ed oro, un taccuino-libro di pelle, contenente cambiali, alcune delle quali nuove solvibili.

Non contenti di ciò, s'introdussero nel vicino tinello, ove fecero man bassa, asportando due rivoltelle, una pistola, una sciabola, un pugnale, due piccole spade, una salvietta, una piccola valigia da signora, piena di carte, due bastoni: uno d'ebano e l'altro chinese, col pomo d'argento, alquanto pregevole: tutti oggetti ivi appositamente riposti, e che avevano servito la sera di lunedì u. s. per la rappresentazione data nel nostro teatro dai dilettanti operai sanvitesi, di cui il sig. Vendramin Giovanni è il capo comico.

Carichi di simile bottino, i nostri... *cavalieri di grazia*, se ne andarono tranquillamente, forse rifacendo la stessa strada, essendosi rinvenuti nell'orto del sig. Volpe, le due spade, un libretto di fogli in oro, la salvietta, alcune carte e la valigietta di cui sopra, e che i ladri probabilmente ritenevano contenesse l'incasso fatto nella serata di lunedì, essendo il sig. Giovanni Vendramin anche cassiere della società filodrammatica.

Notisi pure che tutte le finestre e le porte furono lasciate aperte, e presso la soglia di queste ultime si trovarono bastoni, e sciabole destinate, credesi, a... persuadere chi si fosse preso la briga di disturbare gli eroi delle tenebre durante l'esercizio delle loro funzioni.

Intanto, l'autorità giudiziaria alacremente indaga.

* * *

Attico ci scrive in proposito:

Da qualche tempo sul pacifico paese di S. Vito i furti del genere si succedono veramente in modo insolito ed allarmante. Taluno anzi, viene perpetrato con un'audacia che confina con la sfida. Fra altri va segnalato quello avvenuto qualche mese fa nell'osteria di un ex maresciallo dei Carabinieri, in un trivio frequentatissimo, con entrata collocata sotto lo splendore di un faro elettrico. E temerario fu pure il furto tentato, a poca distanza del suddetto, nel negozio Domenico Zannier in Piazza Maggiore, con trapanazione di una finestra già pronta a prestarsi al passaggio dei mariuoli. La consumazione del furto però questa volta fu sventata nientemeno che da una donna... partoriente Sissignori! Se non vi fosse stato bisogno di una levatrice, un uomo non avrebbe di tutto galoppo attraversata la piazza in quell'ora notturna e nel momento che stava per uscire alla luce... elettrica il sospirato e atteso... bottino

S. DANIELE.

— Nomina del segretario.

15 aprile. (Apio). — Ieri sera il nostro patrio Consiglio Comunale si riunì per la nomina del segretario, in sostituzione del dott. Stocchi, rinunziatario; e per deliberare su altri interessi dell'azienda comunale. L'on. giunta, dopo scrupoloso esame dei documenti, presentati dai 23 aspiranti, ne prescelse quattro, rimettendo la formazione della terna al Consiglio.

Questo ammise tra i migliori altri due, oltre i prescelti della giunta, e costituì la terna coi nomi dei signori:

Marchesini Giuseppe, Casellotto Elvidio, Maculia Nicolò.

Passato alla nomina del segretario, riuscì eletto il signor Maculia Nicolò, ora esercente l'ufficio a Resia, con voti 9 su 15 votanti.

Senza conoscerlo di persona, io mi congratulo coll'eletto, e spero ed auguro che sappia corrispondere alla solenne prova di fiducia che il nostro Consiglio ha in lui riposta.

COSEANO

— A proposito del plebiscito del 1866

Il *giornale di Udine* di giovedì riporta un lungo articolo del sig. Luigi Sutto, stato pubblicato dal giornale di Venezia, a proposito del plebiscito Veneto del 1866.

In quell'articolo sono condensati certi particolari che certamente non fanno buon nome a questo comune il quale — come ogni altro — sente vivissimo e forte l'amor di patria ed è devotissimo alle istituzioni.

Per dissipare quindi quell'ombra di enfemismo che ancor oggi invade e pervade, un po' di storia non istarà male. Ricordano ancora i votanti di allora, (e chi scrive lo ha sempre udito narrare da testimoni oculari) che tutta la popolazione era, non solo favorevole, ma entusiasta nell'offrire una prova della propria aspirazione per l'unità d'Italia, ma un prete, che, proprio in quell'epoca, era parroco di questo capoluogo, fece comprendere ai fedeli, dal pergamo, che essi avrebbero potuto lacerare il sì, per deporre nell'urna il no, e - per maggior ragguaglio - soggiunse che egli — *come parroco* — avrebbe deposto nell'urna la scheda che portava scritto: *No!* Di fatti, in una casa vicina alla chiesa, dove abitava un clericalissimo fabbriciere, si stava lavorando per preparare e distribuire un notevole numero di foglietti, sui quali era stato stampato l'abbominevole No.

Avvenne quello che doveva accadere. Circa venticinque individui suggeriti e sobbilati dal don Antonio Riva imbrattarono, col vergognoso e obbrobrioso punto nero, quella emanazione di solidarietà, quel profumato sentimento di patriottismo che sarebbe stato fecondo di soddisfazioni morali, ma — per la vece — se ne sente ancor oggi l'impressione penosa e dolorosa.

Ma l'ispiratore, l'autore anzi, di sì riprevole fatto fu immantinente punito dagli stessi parrocchiani i quali dell'esperienza, fecero resipiscenza. Testimoni oculari infatti confermano che gli abitanti di questo capoluogo, esasperati pel contegno dell'or. defunto sac: Riva, costrinsero quest'ultimo, nel domani della votazione, ad abbandonare la sede parrocchiale e a cercar asilo in sua patria: *Maiano*. Ma per allontanarsi egli dovette essere travestito da carabiniere e sotto buona scorta accompagnato fuori del territorio imperocchè, diversamente, avrebbe pagato a caro prezzo l'atto ignominioso ed inconsulto.

CIVIDALE.

— Musica sacra.

14 *aprile*. — (*zeta*). L'organista del Duomo M. R. Tomadini, quest'anno, nella passata settimana Santa, per le 40 ore, nel nostro maestoso Tempio tutto sfolgorante di luce, ci fece gustare un suo miserere, del decorso anno, con qualche innovazione e modificazione.

Il lavoro eseguito con affiatamento consentito dai mezzi vocali ed economici rivela bellezze artistiche preziose.

Il motivo principale è segnato dal preludio dell'organo, ed apre il vasto campo melodico che è seminato di vere gemme musicali. L'*amplius lava me* per tenor I.o, molto sentimentale, il *cor mundum crea* ed il *benigne* per tenor I.o e basso, si ligano tra loro come una collana di perle, e le note si sprigionano sonore, limpide, affettuose e lasciano una impressione eccellente.

Il *docebo iniquos*, per la massa corale è un pezzo eminentemente drammatico ed in pari tempo religioso Il concetto lugubre desta impressione.

Il *gloria* è pezzo di classica fattura.

Negli altri, dove ci entrano anche i contralti, si trova un tutto omogeneo che forma del *miserere* un vero gioiello. Risentesi alquanto dell'opera dello zio Mons. Tomadini; ma il sig. R. Tomadini fu educato ed ebbe dirò la traccia delle sue composizioni dalla scuola dell'immortale suo zio: e lungi dal censurarlo, merita lode. Meglio così che regalare al pubblico un fascio di note senza senso comune; come certe modernità vorrebbero per singolarizzarsi.

D'altro genere, ma non meno bella e soave fu la musica del Candotti nel giorno di Pasqua; bene eseguita, perchè conosciuta a memoria da tutti gli esecutori.

Vanno intanto lodati il R.mo Capitolo, il Maestro Tomadini, il Direttore don V. Zuliani, i quali tanto si adoprano perchè non venga meno il lustro e lo splendore delle sacre funzioni e della musica sacra tra noi.

— Anche in monastero quelle R. R. suore si distinguono nell'esecuzione di classica musica sacra.

Quindi tra noi questa sublime arte musicale, trova ancora mecenati e cultori appassionati.

— Madre snaturata.

Stroppolo Caterina di Castions di Strada, divisa dal marito Lanzutti Giuseppe di Moimacco, cinque anni fa abbandonò i suoi figli ancor piccini e si recò in Alessandria d'Egitto in qualità di balia lasciando le sue tenere creature al loro nonno che, da allora, le tenne presso di sè e le allevò come fossero suoi figli. L'altro dì capitò a Moimacco inaspettata la Stroppolo, e dicendo di essersi risparmiata una discreta somma, volle riprendere i figli presso di sè, fingendo di recarsi nel suo paese nativo di Castions; ma così non fu, poichè, qualche giorno fa, ella li aveva condotti alla stazione di Cividale, ove alla partenza del treno, li abbandonò crudelmente, rispondendo ai loro pianti e alle loro grida con bestemmie ed improperi da... balia d'Egitto. Crediamo che le autorità si sieno interessate della cosa ed abbiano pensato a richiamar quella donnaccia all'osservanza de' suoi doveri di madre.

I lavori dell'acquedotto

procedono con mirabile alacrità tanto che dall'aurora al tramonto di oggi, gli scavi e la tubatura poterono essere compiuti attraverso il Ponte, ove l'escavazione presentava qualche difficoltà. Il sig. D'Aronco è sempre attivo nella sua opera di sorveglianza e di direzione intelligente ed è a lui che si deve il procedere regolare di ogni cosa. Questa sera la città è illuminata a luce più intensa e si sono accese anche le lampade ad arco del Ponte e di piazza del Duomo, perchè i lavori continueranno durante tutta la notte, desiderando di mettere, per domattina in libertà il passaggio del Ponte.

— Funerali Faidutti.

Stasera verso le ore 5 seguirono i funerali di Elio Faidutti crudelmente strappato all'affetto dei suoi cari nella tenera età d'anni 15, quando cioè l'ingegno, la bontà, e le vocazioni erano già spiccate in lui e promettevano un avvenire di consolazioni ai genitori. Una schiera di ragazzi portanti nastri e corone precedevano il feretro, coperto di un manto bianco e dietro venivano gli amici di casa Faidutti e due lunghe file di ceri ardenti.

MARANO.

(Da un nostro incaricato speciale)

— I festeggiamenti per la posa del primo palo dello stabilimento balneare di Porto Lignano.

Ieri, come annunciammo, ebbero luogo a Marano Lagunare ed a Porto Lignano grandi festeggiamenti per la scelta della località e per la posa in opera del primo palo, sul quale deve sorgere il progettato stabilimento balneare marittimo di Porto Lignano, il primo del genere in Friuli.

L'arrivo degli invitati e la pesca d'un colossale delfino.

Verso le 9-10 del mattino, da diverse parti, con carrozze, in bicicletta, ecc. giungono i vari invitati, accolti festosamente dai maranesi, come al solito ospitali e cordiali. E tosto si presenta loro un raro e gradito spettacolo!

Una barca peschereccia arriva in quel punto carica di un grosso delfino del peso di circa 3 quintali, pescato poche ore prima in laguna!.. La burrasca di ieri lo fece deviare lungo i canali lagunari; e durante la bassa marea, perduta la bussola, rimase in secca e cadde facile preda dei pescatori maranesi.

Notiamo fra gli invitati, nella pluralità medici, il medico provinciale cav. Fratini con la figlia, il cav. Marzuttini, il D.r Bortolotti di Palmanova, il D.r Sachs di San Daniele, il D.r Giussani di Muzzana, i sindaci di Palmanova e San Giorgio Nogaro e altri molti.

L'andata a Porto Lignano.

Siccome, in causa della burrasca di ieri, il vaporino della Società promotrice partito da Venezia dovette fermarsi la notte a Caorle, e giunse perciò in ritardo a destinazione, per non perder tempo, si decise di partire ugualmente alle 11 con 6 barche, dal porto di Marano. In una di questa prese posto la ottima banda locale istruita dal maestro Toso, che rallegrò la traversata suonando scelti pezzi.

A metà della laguna, per altro, la flotta maranese incontrò il vaporetto recante a bordo il signor Vichy colle sue gentili signore, moglie e figlia. Il vaporetto quindi fece un volta faccia e, presi a bordo i gitanti, meno i bandisti che rimasero in barca, si diresse rapido al porto di Lignano rimorchiandosi dietro l'intera imbarcazione maranese con un effetto strano e nuovo ad un tempo per molti degli intervenuti.

L'arrivo a Porto Lignano, la colazione, la scelta della località, la cerimonia dell'impianto del primo palo, il ritorno a Marano.

A Porto Lignano la comitiva si ingrossò. Erano là pronti ad attenderla il sig. Poletti, altro fra i soci promotori, l'ing. Vendrasco (figlio del celebre capo-mastro di Venezia) che ha fatto il progetto dell'erigendo stabilimento balneare, il dott. Marianini di Latisana, i sig. Pittoni, il reggente la Tenenza delle Guardie di Finanza di Marano ecc.

Si percorse dapprima in largo e in lungo la spiaggia, che tutti trovarono splendida, e si cercò di designare il luogo preciso, dove doveva sorgere il futuro stabilimento. Il dott. Marianini di Latisana avrebbe voluto portarlo molto in giù, verso la foce del Tagliamento; però, per le ragioni che tosto diremo, la maggioranza fu di contrario avviso.

Intanto, su due tavoli collocati sulla spiaggia era pronta una succolenta colazione, alla quale tutti presero parte volentieri stante l'ora piuttosto tarda e l'appetito in rialzo.

Finita la colazione, ebbe luogo fra i medici la discussione circa la scelta della località pel nuovo stabilimento. Prese prima la parola il medico prov. cav. Fratini il quale dimostrò che la spiaggia marina sulla quale deve sorgere lo stabilimento corrisponde al versante marino della linea delle dune ed è completamente indipendente e materialmente divisa a mezzo delle stesse dune dalla zona palustre opposta, che, come dappertutto, è zona malarica. Lo stabilimento quindi sorge in zona completamente sana e solo per accedere allo stesso si deve attraversare la zona malarica, ciò che del resto si osserva, si può dire, dappertutto.

Non dobbiamo però preoccuparci troppo di questo, perchè all'inconveniente si può, anzi si deve provvedere, collo stabilirle gli accessi allo stabilimento sempre nelle ore diurne, quando cioè il pericolo della malaria è nullo. Lo stesso si pratica del resto a Grado e in tanti altri luoghi, dove per arrivare al mare si devono attraversare regioni palustri. Quanto poi al sito sulla spiaggia stessa, in cui dovrà porsi lo stabilimento, egli consiglia in via igienica un punto situato fra il sito dove finisce l'influenza della corrente del Porto Lignano durante le basse maree e il limite modesto dell'influenza della corrente d'acqua dolce del Tagliamento.

A questo punto prende la parola il cav. Marzuttini, il quale, continuando e concretando il concetto generale del medico provinciale, osserva come la corrente d'acqua dolce del Tagliamento si incontri in quella ordinaria marina proveniente da Trieste in un sito più a mezzodì, indicato da un rilevante rialzo nerastro, che è un deposito di alghe fatto dall'incontro delle due correnti Il punto medio, quindi, egli dice, al quale dobbiamo attenerci, è appunto il luogo nel quale siamo seduti, e qui deve sorgere lo stabilimento.

Le sue parole furono accolte da una fragorosa salva di applausi e il sig. dott. Bortolotti, approvando la località, propose subito che le tre signore della comitiva piantassero, seduta stante, sulla spiaggia, i segni relativi in forma di tre rami di verde ginepro raccolti sulle dune vicine.

Le signore si accinsero tosto alla gentile opera pubblica, mentre la banda di Marano, fra gli applausi frenetici della folla, suonava la marcia reale.

Compiuta questa prima parte della cerimonia, l'ingegner Vendrasco cominciò subito coi suoi uomini l'operazione della picchettazione e da una barca avvicinatasi alla riva si scaricarono a braccia d'uomini due poderosi tronchi di quercia, uno dei quali, coll'aiuto di una capra a carrucola e di corde fu innalzato verticalmente e poi infisso per qualche metro nella spiaggia, fra il suono della marcia reale e gli applausi di tutti.

Terminata la cerimonia e siccome erano già le 3 1/2 pom., tutti si avviarono al vaporetto, che, questa volta, costretto solo a rimorchiare la barca della banda e quella delle provviste, potè rapidamente oltrepassare i canali della laguna e giungere a Marano, dove tutta la popolazione schierata sul molo e sul ponte attendeva il ritorno dei gitanti.

La giornata è stata veramente splendida e la gita lasciò nell'animo di tutti la più lieta impressione.

Il pranzo e i brindisi.

Verso le 5 e mezza di sera ebbe luogo all'albergo *Ai pescatori* il pranzo di circa 40 coperti, offerto agli invitati. Ottime le vivande, ottimo l'appetito, ottimo il buon'umore che vi regnò sovrano.

Peccato solo che il tempo disponibile fosse troppo breve, perchè alle 7 gli invitati dovevano essere pronti pel ritorno. Si dovette quindi dar corso presto alla serie dei brindisi, aperta con felici parole dal D.r Bortolotti con un inno di lode ed un augurio alla triade dei promotori maranesi: sindaco, medico e farmacista ed ai soci fondatori dello Stabilimento balneare di Lignano.

Sorse poi il medico provinciale, che lesse un breve e succoso brindisi scientifico-poetico diretto a mettere in rilievo l'importanza dell'opera che si sta attivando, di cui si sentiva in Friuli estremo bisogno. Lo riportiamo più sotto per intero.

Seguì il cav. Marzuttini, che esordì con un inno all'indirizzo dell'ignobile granchio pescato nella laguna maranese e in grazia del quale a Marano non c'è pellagra. Toccò rapidamente la storia di Marano, antica colonia romana, ricca di gloria, ma più tardi anche di sventure per le sue pessime condizioni igieniche. Accennò al recente rapido suo risanamento, al quale egli stesso con speciali relazioni ebbe a contribuire. Si augurò che il poco che rimane ancora a farsi venga presto compiuto e chiuse con un fervido voto per la pronta riuscita dell'erigendo stabilimento balneare marino, che completerà così in Friuli, insieme alla celebre colonia alpina di Frattis, le istituzioni igienico sanitarie dirette a rinvigorire ognor più la fibra delle venture generazioni.

Il farmacista di Marano sig. Tretti, a nome dei promotori Maranesi, con molto brio ringraziò i convenuti del loro appoggio morale e materiale. La sua facile parola, il suo porgere disinvolto e serio nello stesso tempo, destò le generali simpatie.

Veramente scultorio fu il brindisi che a nome dei soci fondatori improvvisava l'ingegnere progettista Vendrasco, che per la sua turbinosa carriera chiamò questo uno dei più bei giorni di sua vita. Ammirò la solidarietà veramente esemplare di una intera provincia nel volere ad ogni costo l'opera che ora si sta costruendo e spiegò la solidarietà stessa col carattere del popolo friulano, mantenutosi sempre tale attraverso la storia, e che egli sulla guida di questa chiamò popolo di eroi.

Da ultimo il socio fondatore signor Poletti ringraziò sentitamente a nome dell'impresa gl'intervenuti e promise che l'opera da parte dell'impresa stessa sarebbe stata senza dubbio in breve compiuta.

Alle ore 7 1/4 gli invitati erano già in carrozza e al suono della banda partivano pel ritorno.

Il brindisi del Medico provinciale.

Bevo con sincerità e convinzione alla prosperità dell'erigendo Stabilimento balneare di Porto Lignano; alla prosperità della benemerita Società promotrice; alla salute di tutti coloro che sapranno trar profitto dall'igienica umanitaria istituzione.

Il forte Friuli, che nelle grandi iniziative di ordine igienico-sanitario non fu mai secondo a nessun'altra provincia d'Italia, saprà senza dubbio anche in questa occasione mostrarsi al livello dei tempi e delle esigenze dell'igiene; ed esso, che ha saputo istituire una delle migliori Colonie alpine che vanti l'Italia, saprà fare lo stesso pel progettato Stabilimento balneare marino di Porto Lignano, di cui si sentiva imperioso il bisogno.

Nel mare è la fonte della vita e della salvezza per molti esseri deboli destinati altrimenti a soccombere nella lotta per l'esistenza; dal mare sorse, secondo la favola, la Dea della bellezza, e noi sappiamo che la vera bellezza non può mai esser disgiunta dalla perfetta salute. Venere bella significa quindi anche Venere sana, e se Venere nacque e crebbe sana, lo fu appunto in grazia dell'onda e dell'aria marina che fin dai primi tempi del suo vivere ne accarezzarono le membra delicate e gentili.

Domandiamo quindi al mare pei nostri giovani figli la salute e la grazia, di cui fu prodigo nei tempi remoti con la celebre Iddia della bellezza, e il mare sempre grande e generoso e ricco di tesori nascosti, il mare sarà pei nostri cari e per noi fonte inesauribile di salute e di forza.

Bevo quindi con sincerità e convinzione alla prosperità dell'erigendo Stabilimento balneare di Porto Lignano, alla prosperità di questa nuova fonte di salute e di forza per la giovane popolazione del Friuli.

TOLMEZZO.

— Cronaca giudiziaria.

Con sentenza 14 corrente questo tribunale condannava Facchin Luigi di Gio. Batta d'anni 24 di Socchieve per reato di lesioni gravi, a danno del compaesano Facchin Giulio, a 11 mesi di reclusione.

Condannava pure Pelizzari Fortunato fu Fortunato d'anni 43 di Villa Santina pel reato di oltraggio con minaccie ai RR. Carabinieri ed abusiva questua a mesi 1 e 16 giorni di reclusione e L. 120 di multa.

Assolveva Chiapolin Gio Batta, Osvaldo, e Guaglia Osvaldo dall'imputazione di furto qualificato per inesistenza di reato — e assolveva pure D'Orlando Maria, Anna e Belladonna Catterina pure dall'imputazione di furto qualificato per non provata reità.

— Grave disgrazia di un vetturino.

Un vetturale detto *Matt* di Tolmezzo, attendeva lungo la via Caneva-Tolmezzo, dei viandanti, per invitarli a proseguire con lui, e visto una corriera con diversi viandanti, spiccò un salto per salirvi, ma disgraziatamente cadde, battendo contro il parapetto, e riportando gravi contusioni. Versa in pericolo di vita. C.

PINZANO.

— Ponte sul Tagliamento.

15 aprile. — Nelle ore pom. d'oggi si riunirono in Municipio, in seguito ad invito del nostro Sindaco, i sindaci di S. Daniele, Ragogna e Castelnuovo, nonchè il sig. Odorico assuntore dei lavori del ponte allo stretto di Pinzano, e furono appianate le divergenze insorte in questo ultimo periodo.

I lavori ora continueranno alacremente e con plauso generale.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.0	752.5	752.4	749.6
Umido relativo	52	31	49 5	—
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	misto.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.NE	calma	calma	calma
Term. centig.	9.4	12.2	9.0	7.0

Temperatura

Giorno 15 { massima 13.2; minima 4.2; minima all'aperto 3.1

Giorno 16 { minima 4.1; minima all'aperto 3.3

Venti deboli o moderati settentrionali — cielo generalmente sereno o poco nuvoloso — temperatura in leggero aumento.

— Teatro Minerva.

Ieri sera s'è riconfermato il successo ottenuto nelle prime due rappresentazioni, ed il pubblico fu largo d'applausi, e meritamente, ai bravi esecutori sig.na Maria Passeri e sigg.ri Angelo Parola, Gino Tessari, Raffaele Barocchi ed al maestro sig. Angelo Ferrari-Pizzigoni.

Questa sera, quarta rappresentazione.

Presso d'ingresso platea e logge L. 1.00, Loggione L. 0.50.

Notizie della Esposizione.

Si è ripreso il lavoro!... — Fu ripreso ieri il lavoro, dopo tre giorni di sosta. La grandiosa galleria delle Belle Arti — ove pare accertato che si esporranno anche parecchi dei quadri non accettati dalla severissima Giuria di Venezia — è delineata ormai quasi per intero nelle due ali laterali, e già su quella verso tramonto si sta gettando il coperto. L'altra grandiosa galleria delle macchine, in fondo, lato di mezzogiorno, lancia gli arditi archi del braccio centrale fino a due terzi circa di lunghezza; e fra due o tre giorni, tutti quegli archi saranno collocati a posto. Le gallerie industriali lungo la roggia, dal lato di ponente, vanno completandosi con rapido lavoro nella loro costruzione schelettrica. Pel teatro di varietà si stanno scavando le fondamenta...

Soltanto nei locali delle scuole si procede con relativa lentezza: e ciò, per l'inconveniente più volte lamentato che non si prepararono a tempo le parti ornamentali ed i serramenti. Così ne venne che i serramenti non si avranno a posto prima del giugno; così ne venne che la parte ornamentale resterà per l'epoca dell'Esposizione, incompiuta. Si lavora nei serramenti delle due palestre di ginnastica, che stanno sorgendo — ampie, veramente adatte allo scopo. Ma nei locali delle scuole, quando piove, entrerà l'acqua dalle finestre e dalle porte; e non è certamente un complimento per i muri che si stanno sgrezzando e mettendo a fino; e nell'ala meridionale, i ventilatori sono ancora da collocarsi, sul tetto — e neppur questo è un complimento per le tegole, delle quali si dovranno poi sostituire parecchie. Intanto le armature dovranno aspettare ancora. Per questo vero inciampo nel regolare andamento dei lavori, lamentato fin dal riaprirsi della stagione lavorativa e che ritarda il compimento dell'edificio; perdurano le critiche e non ne siamo noi la colpa, certamente!

Un altro appunto udimmo, a proposito dei serramenti: ed è che per legname, il quale si era chiesto ai nostri grassisti di prima qualità e bene stazionato, viceversa fu accettato poi di qualità, diremo, *meno prima*, e non sufficientemente stazionato: il taglio delle piante, anzichè essere di due o tre anni, risale appena a qualche mese addietro. Se questo appunto è infondato, ne faremmo volentierissimo onorevole ammenda, perchè proprio non ci troviamo nessun gusto a criticare. Preferiamo la lode, quando si tratta di cose e persone nostre.

Le piccole aziende agrarie e i concorsi per le coltivazioni speciali. — Parecchie grandi aziende agrarie hanno già presentato domanda per concorrere; e si sono pure iscritti alcuni proprietari di piccole aziende, coltivate da essi stessi.

Per facilitare il concorso a questi ultimi, come pure a coloro che si occupano di coltivazioni speciali (piccoli vivai, piccoli vigneti, ecc.) il sottocomitato per l'agricoltura diramò una circolare con alcune norme speciali.

— Conferenze per la Dante Alighieri.

I professori D'Aste e del Puppo consentirono di ripetere qui, a vantaggio della «Dante Alighieri» le conferenze, con proiezioni, che a Trieste furono tanto applaudite.

La conferenza del prof. T. I. D'Aste *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno* avrà luogo venerdì 24 corr.

Seguirà, nel venerdì successivo, la conferenza del prof Giovanni del Puppo.

Pure a vantaggio della Dante Alighieri Pieri Corvat leggerà un suo bellissimo poemetto friulano riproducente le scene del Quarantotto.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società Alpina Friulana. Per domenica è indetta una gita al Monte Quarnan, dove i Montenaresi hanno innalzato un monumento.

Partenza da Udine alle 6,17; arrivo a Gemona alle 7.20, donde a piedi si salirà al Quarnan (1372 m.). La discesa si effettuerà per Montenars; L'arrivo a Udine, seguirà alle 17 06. Spesa, circa 7 lire.

Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine.

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico i soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale annuale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 ant. nella sede sociale, in via della Posta, N. 38, I. piano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Consuntivo e rendiconto morale 1103.
3. Elezione di cariche sociali.

Udine, 9 aprile 1903.

Il Presidente
A. di Prampero.

Guarigione certa di tutte le malattie del cuojo capelluto, barba, ciglia e sopraciglia, calvizie, pelata, soborrea, acne, capelli bianchi ecc. Cessazione immediata della caduta dei capelli. Informazioni gratuite ed invio franco dell'Estratto delle Memorie depositate all'Accademia di Medicina di Parigi da **Luigi Dequéant,** farmacista, l'unico e vero autore della scoperta del Sebobacillo, microbo della Calvizie. Scrivere o dirigersi al signor **L. Dequéant,** farmacista, 38, Rue de Clignancourt, *Parigi*, oppure ai suoi concessionari esclusivi per l'Italia A. Manzoni e C. di *Milano*, od anche al depositario per UDINE signor ANGELO FABRIS farmacista.

Cosa pensano i nostri contadini

Giova, talvolta, frammischiarsi al popolo, per sentirne le aspirazioni, i propositi. Lo facemmo durante le vacanze; ed ecco un dialogo colto a volo, fra due compagni.

— Gioh, compari: o' uèi propit contàulise. Che' altre dì, sul marciad, o' hai vendude le manze; ma ben saveso?.. Dal ditt al fatt, o' vevi scuasi cumbinad par dusinte; e al ven dongie un toscan, e mi ha profiart dusinte e dis: e iò je le hai dade.

— Simpri fortunàd, vo, copari!

— E saveso ce che o hai fatt di ches dis liris? Malafesì che o hai comprad bigliezz de lotarie. O' soi lad a ciolint un par lug: al Mont, e bancie catoliche, a l'esatorie, e' bancie popolar, e ta che altre dongie S. Pieri Martar. Cusì la furtune mi vegnarà, di une bande o di che' altre!... E vo, copari, an veso ciolt nissun bigliett?

— E diàmbar!.. Prime di dutt, iò no hai bez... Po, no hai furtune... Bisugne nasci cula ciamesute, come che ses nassud vo, copari! Po dopo, a l'è timp, fin chest mes di setembar...

— Vait a ciolsi ta l'ort, copari, ciare vo, scusàit se o' us s'al dis!... Ce voleso che al sei par fa su dis palanchis?... E cussì, an cioles un a la volte, bigliezz, e no s'indacuarzes nancie di vein ciolz. La furtune e po' capitàus a vo, come a cualunque altri... Timp... timp an d'è, ma intant, iò che iu hai in sachete, la sere o mi consoli pensand che forsi in chei dis bigliezz a l'è chell bon, chell che mi farà deventà un sior. E m'indurmidiss plui legri, e o' fas biei siuns: lavorà la me tiare, ciapà su robe me, che va sul miò ciast...

— Po càpi, copari!... O gioldês i bigliezz prime da l'ore vo!...

— Baste savèiu gioldi!... Intant si passe vie il timp cu le speranze... Ce oleso di mior?... No varin mai plui une robe compagne!

— Saveso che o' ves reson?.. O' hai un franc culì, e ancie jò o uèi comprami un bigliett.

— Brao, copari, e buine furtune!

— Il ricamo a macchina.

Chi è che non ha ammirato qualche volta quei gentili miracoli d'Aracne, ricami candidi e morbidi, veri labirinti intricati ed aerei, nei quali le nostre nonne perdevano la vista e le rose della giovinezza? — Chi è che non li ha ammirati qualche volta?

Oggi — a scapito forse della divina femminile virtù della pazienza, ma a vantaggio della vista, del tempo e della produzione del lavoro, con le meravigliose macchine «Singer» l'industria produce in pochi giorni uno di quegli artistici lavori che richiedevano una volta l'assidua costante occupazione di mesi e mesi.

E basta dare un'occhiata in questi giorni nel negozio «Singer» alla mostra dei lavori, per convincersi che il ricamo, sia in bianco come a sete colorate, sia di cifre o di festoni, di monogrammi o di fiori, nulla perde, *eseguito a macchina*, nè in perfezione nè in delicatezza.

Nella vetrina di detto negozio si vedono esposti grembiulini eleganti, portafazzoletti, copertine da letto, piccole borse federe accappatoi, squisitamente ricamati a punto passato, a «guipure», a reticelle; ed il buon gusto nel disegno e nell'armonica disposizione delle tinte, rivaleggia con la finezza dell'esecuzione.

E di ciò va data lode alla signorina Elvira Cotterli, autrice di quei piccoli capolavori.

Tutti sanno che la ormai celebre macchina «Singer», oltre ad eseguire questi ricami pregiati, serve anche per uso domestico, perchè, come ogni altra macchina, è atta ad ogni specie di lavoro. E' poi sorprendente, (benchè possa sembrare a prim'acchito d'insormontabile difficoltà) la facilità e la prestezza con cui s'acquista la pratica sicura nel ricamo con la macchina «Singer». E' questione di pochi giorni d'esercizio, e la signorina Elvira Cotterli potè assicurarci d'aver reso abili nel maneggio di questa macchina in sì breve spazio di tempo perfino giovinette di tredici e quattordici anni.

Già molte signore e signorine della nostra città, allettate dalla novità e dalla praticità del metodo, impararono il ricamo a macchina: le altre ne imitino l'esempio! *F. U.*

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

— Gli spiccioli della Cronaca.

— Ieri, il calzolaio Demetrio Canal, volendo aiutare a spingere un carro entro un portone di via Cussignacco, cadde con la mano sinistra sotto le ruote e riportò ferite varie all'anulare, al medio nonchè al dorso. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Ieri fu arrestato certo Nicolò Turaccio di ignoti d'anni 34, da Castellamare del Golfo (Aquila), da parecchio tempo a Udine, abitante nel viale dell'Asilo Volpe, ammogliato con figli. Motivo dell'arresto, oltraggio al pudore.

— Pur ieri, si presentò all'ufficio di P. S. il marinaio austriaco Ferdinando Perusin di Giorgio, da Cervignano, disertato dalla scuola di marina di Pola.

— Furono arrestati Pietro Jacobi di Giovanni e Vittorio Colavit fu Giuseppe, per furto di scarpe in danno del calzolaio Carlo Bellina, abitante in via Pracchiuso.

— Furono medicati ieri all'ospitale Giuseppe Zatti fu Giovanni d'anni 22 mugnaio, da Cividale, caduto di bicicletta riportando ferita guaribile in giorni 4; e Pietro Agosto fu Francesco di anni 35 feritosi sul lavoro e guaribile in giorni 20.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congreg. di Carità in morte di *Luigia Muzzatti nata Bazan*: Zavagna Vittorio 1;

di *Sporeni Emerenzana*: Antonino Romano 2, Loschi Vittorio 1, fratelli Molinari 1;

di *Tiziani Giovanni*: Malagnini Luigi 1;

di *Elena co. Romano*: Micoli Francesco 5;

di *Bonani Scrosoppi Domenica*: De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2, Alessi Francesco 2.

Offerte fatte per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Tiziani Giovanni*: Caterina Milanopulo ved. Fioritto 1, Trangoni Angelo 1, Cremese Celso 1;

Bibliografia.

MARIA EBNER-ESCHENBACH. **Racconti.** Città di Castello. Sc. Lapi editore L. 1.

Due sono i racconti *Lo scolaro del gran premio* è una narrazione della più fine maniera degli scrittori germanici Il fatto si svolge verosimile guidando il lettore attraverso l'anima dei personaggi e si chiude in maniera che voi dopo letto l'avete presente più limpido di quando lo leggevate. A guisa poi di fiori sparsi lungo un sentiero, v'imbattete in qualche assennato pensiero, in qualche sentenza, in qualche profonda riflessione derivanti naturalmente dai diversi stadi dell'azione.

Lo schema è semplicissimo: si sciuperebbe di certo esponendolo così alla buona.

Tornata quella di prima è uno di quei racconti che cominciano bene bene, destano interesse, si cattivano l'animo suo, si commovono un poco e molto si fanno pensare. Selle prime l'avrei detto una cosa fredda, diluita; a lettura finita arrossivo del falso giudizio; ed ora penso a quanto noi potremo ancora apprendere dalla letteratura germanica che bene sperso ci sembra grave e compassata, ma che non sa sempre conseguire l'intento che si prefigge.

Oh! la grandezza di quel popolo fino nelle cose più piccole! Ben sappiamo che tutte le scrittrici tedesche non sono Maria-Ebner Eschenbach; ma in Italia ce ne sono di strombazzate a tutti i venti che ignorano la lingua e la grammatica, non sanno studiare nè osservare, e quindi non raggiungerebbero le loro colleghe alemanne vivessero pure mille anni!

G. Costantini.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali che si svolgeranno nella seconda quindicina del mese corrente.

SEZIONE PRIMA. — *Sabato 18.* — Fioretti Carlo, bancorotta, libero, Dif. Sartogo; Coz Enrico, truffa, dif Sartogo; Bosco Luigi e C.o, minaccie, dif. Brusadola (appello); Urban Giovanni, truffa, detenuto, dif. Sartogo; Urban Giovanni, truffa, libero, dif. Sartogo.

Mercoledì 22. — Guidi Giuseppe e C.i, furto, 2 liberi, 1 detenuto, dif. Caporiacco, Franceschinis.

Sabato 25. — Di Biaggio Vincenzo, atti di libidine, libero, dif. Tavasani; Sant Antonio, contrabbando, libero, dif. Tavasani; Gervasi Teresa, furto, dif. Maroè (appello).

Mercoledì 29. — Macoratti Agostino, lesioni, libero, dif. Cosattini; Muzeucigh Andrea, resistenza, libero, dif. Cosattini; Garzitto Giuseppe, ingiurie, dif Capsoni (appello).

SEZIONE SECONDA. — *Giovedì 16.* — Zorzi Francesco, lesioni libero, dif. Mamoli; Pagnutti Luigi, ap. indebito, lib. dif. Mamoli; Specogna Eugenio, furto, libero, dif. Mamoli.

Venerdì 17. — Venturini Italia e C. furto, libero, dif. Maroè; Zamolo Domenica, oltraggi, libera, dif. Maroè; Verza Giulio, furto, dif. Maroè; Pios Ugo, furto, dif. Maroè, (appello).

Martedì 21. — Scoziero Domenico, furto, detenuto, dif. Tamburlini; Bertossi Guido, maltrattamenti, libero, dif. Tamburlini; Picco Giovanni, cont. leg. sp., libero, dif. Tamburlini; Canciani Luigi, ingiurie dif. Bertacioli, (appello); Boschiero Felice, atti di libidine, libero, dif. Driussi.

Giovedì 23. — Gennaro Giacinto e C., furto, 2 detenuti e 2 liberi, dif. Franceschinis, Ballini e Driussi.

Martedì 28. — Zentilin Antonio, furto, libero, dif. Linussa; Botti Giovanni, ap. indebita, libero, Levi dif; Calligaris Luigi, ingiurie, dif. Levi (appello).

* * *

Assoluzione. — Valentino Coos di Mattia, di Taipana (Platischis) imputato di oltraggi al V. Giudice Conciliatore del suo paese per avergli rivolto le parole: *Non c'è giustizia se si trattasse d'altra persona si farebbe sentenza, ma per me no*; fu dal Tribunale assolto perchè non ravvisa reato nel fatto.

Padre assolto e figlio condannato. — Velentino Coccolo e il figlio suo Guerrino, di Feletto Umberto, sono imputati di contrabbando di tabacco, trovato sotto il letto del Guerrino,

Il Tribunale esclude la colpa del padre e condanna il figlio alla multa di lire 71.

Violazione di domicilio. — Giovanni Urban di Dignano, separato legalmente dalla moglie fin dall'anno decorso, era imputato di violazione di domicilio per essersi introdotto in casa ed aver tentato sforzare la porta della camera della moglie stessa, per entrarvi. Fu condannato a mesi 12 e giorni 10 di reclusione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

I mercati d'oggi.

Granoturco et. 11.50, 12, 12.30, 12.50, 12.75, 13, 13.30, 13.50.

Cinquantino et. 12.10, 12.25, 12.50, 12.75.

Medica cg. 1.20, 1.25, 1.30.

Trifoglio cg. 1.45.

Fagiuoli cg. 0.14, 0.16, 0.20, 0.23, 0.25, 0.27, 0.29, 0.30, 0.33.

Il presidente Loubet in Algeria.

Lunghi telegrammi della Stefani informano intorno alle accoglienze entusiastiche fatte a Loubet, ieri sbarcato ad Algeri dalla nave *Giovanna d'Arco*.

Questa rispose con le salve prima al saluto dell'ammiraglio italiano, indi al saluto degli ammiragli russo, inglese e spagnuolo. Lo spettacolo delle squadre salutanti Loubet fu grandioso.

Loubet ha inviato il suo ufficiale d'ordinanza Huguet per invitare tutti gli ufficiali superiori delle navi italiane a banchetto e tutti gli ufficiali italiani ad un ballo che si da stasera. Inoltre, conferì parecchie decorazioni ai nostri ufficiali, tra cui nominò grande ufficiale della legione d'onore l'ammiraglio Frigerio comandante la nostra squadra.

Nel ricevimento degli ufficiali nostri, il presidente della repubblica Francese si mostrò cortesissimo ed espresse la sua gratitudine al Re, ch'ebbe il gentile pensiero di mandare la squadra a salutarlo.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Ieri sera alle ore 20, dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Edoardo Merluzzi

La moglie e la figlia addoloratissime ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno il 17 Aprile ore 9 ant. partendo dalla casa al N. 6 Via Jacopo Marinoni.

Udine 16 aprile 1903.

Ringraziamento.

La famiglia Ferrini, commossa e riconoscente per il generale rimpianto e la spontanea manifestazione di stima tributata al suo caro congiunto **Giuseppe Nenzi** così improvvisamente rapito al suo affetto, esprime i più vivi ringraziamenti a quanti presero parte alla mesta cerimonia e più specialmente alle famiglie Lauzerotti, Parmeggiani, Avogadro, Carraro, Dalan, Croattini e Missini, nonchè al Presidente e componenti il Circolo Giuseppe Verdi.

Milano, 15 aprile 1903.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Roncadelle (Treviso) 7 ottobre 1901

Dottore Munari *Arcicarissimo, Treviso,*

Felicemente giunto alla casa mia mi tengo obbligato di darle relazione dello stato mio presente. Mi trovo proprio bene. Benedetto Dottore. Patientiam habe in me, et reddam tibi ma non omnia che meriterebbe l'opera sua con tanto buon animo e pronto prestata. La sua cura mi guarì, si assicuri, con sincerità e tutta schiettezza lo confesso. Prima della cura non poteva star seduto, non muovermi, non reggermi in piedi, non dormire, perchè non lo permettevano acuti, atroci dolori alla coscia, alla gamba, al piede ed ora sto benissimo. Grazie benedetto Dottore, che il Cielo le doni ogni grazia, e che lo tenga sempre sano.

Salve — Ave — Memento.

Don Bortolo Molinari, Curato.

DOMANDE e OFFERTE.

Cercasi braccianti terraiuoli per la Bonifica delle paludi di Avasinis in Comune di Trasaghis.

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Cloresi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)
Specialista dott Luigi Camurri.
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

IRIS SAPONE che lava e tinge in colori solidi filati, tessuti, maglie, abiti, nastri ecc. In colori Centesimi 60 e in nero Centesimi 80 la saponetta. — Campioni delle tinte gratis.
Alvise Dall'Amico & F.lli - Schio

Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. **P. A. De Poli**
21 *Via Poscolle, 57*

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, o Venerdì, ore 11 5
alla Farmacia Filippuzzi.

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10.
Prezzo eccezionale
SPECCHIERE con CORNICE DORATA
da centim. 68 per 56 L. 12.— } cadauna
» 73 » 57 » 13.50 }
» 83 » 68 » 16.50 }

SERVIZIO da tavola ECONOMICO
pezzi 61
N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede
L. **11.50**
N. 61 pezzi 25

Ing.ri Fachini & Schiavi
PREMIATA
Fabbrica di bilancie
(ex G. B. Schiavi)

Via Manin
UDINE
Via Zanon

Pese carri di 60 - 100 q.li
Baschules di 3, 5, 8 e 10 q.li
Stadere e Bilancioni d'ogni misura
Bilancie a pendolo di Kg. 1, 2, 5, 10, 20 ecc.
Bilancioni da latteria
Pesi e misure

Officina meccanica
Costruzioni in ferro - Riparazioni d'ogni genere
Montaggi di macchine.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Cura primaverile
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI
L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE *di Napoli, lo considera il «preparato «marziale più facilmente assimila-«bile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria.»* 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1
F. BISLERI e C. MILANO

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL e C.
VITTORIO (Veneto)
Seme Bachi Cellulare
delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti
su prezzi e condizioni vantaggiose
PREMIATO 81
ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898
Rappresentante in Udine
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

Lavori in Terrazzo
SPECIALITÀ
Pavimenti in linoleo
e terrazzi in granito
per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.
Lavoro garantito — Prezzi miti.
Si spediscono preventivi a richiesta.
ALESSANDRO CONTE
Terreano di Martignacco (Udine).
Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia,,

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti p chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTAT ARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

CHINIDRINA

La migliore lozione pei capelli. Esperimentata e consigliata da tutte le notabilità mediche.

Gran Prix Parigi 1900

15 Medaglie Oro - Roma - Londra - Marsilia - Nizza - Atene - Strasburgo - Perugia

CATALOGO E OPUSCOLO GRATIS

Stabilimento Chimico Farmaceutico Linneo

S. MASSIMO (Molise)

Unico Concessionario e Venditore in Udine e Provincia signor MINISINI, Magazzino Droghe. 60

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13 39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20 45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17 -
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8 25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo • Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario, 124. 13

PRESERVATIVI

PER UOMO E PER DONNA

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

Indirizzare Casella 442 MILANO

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

J. C. BADER

Via P. Umberto, 25 e Bonaventura Cavalieri, 4

MILANO

- **Macchine e Attrezzi per Molini e Agricoltura.**
- **Macchine a motore e a mano per la lavorazione del legno.**
- **Macchine per pastifici e prestini.**
- **Articoli tecnici, accessori.**
- **Macchine per maglierie.**
- **Macchine per la lavorazione delle pelli.**

Motori a petrolio. 56

Motori a gas con relativo gasogeno, ultimo modello. Spesa per ogni cavallo - ora da 1 e mezzo a 3 centesimi soltanto senza bisogno di fuochista patentato.

CHIEDERE CATALOGO SPECIFICANDO

Rappresentanti ovunque ricercati

Diffida.

Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori, che nascosti dietro sedicenti Aromaterie, impudentemente messe sotto l'usbergo della nostra Marca di Fabbrica (Il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, smerciando contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il costo degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 60 a 80 0/0 d'economia, mercè gli **Estratti a Triplice Concentrazione** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50 — 6 » » 2.— — 3 » » 1.10

Absinthe	Ferro China
Acqua di cedro	Kümmel crist.
Alchermes	Maraschino
Anisette	Menta glaciale
Benedettino	Mistrà
Bitter Olanda	Punch inglese
Centerbe	Ratafià
Chartreuse	Rhum Giamaica
China-China	Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc.
Coca Boliviana	Vermouth
Cognac	ed altri 150 liquori a scelta fra i principali conosciuti.
Crême: Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia	
Fernet	

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI, a titolo di saggio, si spedisce franco di porto una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di Alchermes — Anisette di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 etichette e 6 capsule. Spedisconsi *gratis* il Manuale-Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. Risultato garantito. Spedire Cartolina-Vaglia di L. 3.25 (Europa Fr. 4.25) al Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. — Riuscita garantita — Massima economia.

Miglioramento dei VINI.

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. — Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.

ENOCIANINA prodotto dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettolitri L. 4.25.

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettol. circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spedis. Italia. — Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano - Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

mercè il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: PROFUMERIA ISTANTANEA - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per fare immediatamente:

1 litro Acqua Chinina
1 » » Colonia
1 » » Dentifricia
1/2 litro Estratto triplo lilas
1/2 » » » Violetta

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 0/0. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco*.

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, 12, via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 80 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie

Articoli fantasia e per regalo

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco